

SA. 36/013

Colloquio con Erich Maria Remarque



Eric Maria Remarque, lo scrittore tedesco che ha bollato in un libro famoso tutta la bestialità e la retorica della guerra, trascorre a Venezia un periodo di riposo insieme alla moglie, Paulette Goddard l'attrice americana che non fa più cinema nel cui mondo ha vissuto per circa quindici anni diventando famosa con «*Tempi moderni*» di Chaplin.

Un'intervista con lo scrittore è anche un dialogo con sua moglie che, in italiano, esprime talvolta un concetto o una frase del marito. Ottobre, e questo con la luce tanto calda e «niente festival cinematografico che trasforma Venezia in luoghi come Hollywood o New York», è un periodo ideale per godersi Venezia. Già, nelle circa venti volte che l'ha visitata, Remarque, ha visto la città in giugno, in settembre, in maggio (mai d'inverno) trova che il clima si confà meglio al suo spirito e alla sua salute.

Sono stato costretto a fare uscire da me la Venezia che amavo, come per sortilegio. Mi ha consolato il fatto che la nostra casa è arredata con autentici mobili laccati veneziani e che sulle pareti ci sono due vedute del Palazzo Ducale di Monet, dipinti all'alba e al tramonto». Perché gli piace Venezia fino al punto di provarne nostalgia?

«Essa è la città fatta soltanto per gli uomini e creata in circostanze impossibili che non si possono credere. E infatti è una sola, e come tutti i capolavori è un pezzo unico. Ma se ami veramente

qualcosa o qualcuno, sinceramente e profondamente, non sai mai il perché, non te lo chiedi nemmeno... Venezia è, come dire, molto umana ma non soltanto sotto il profilo dei sentimenti che suscita. La politica della Serenissima fu chiara, e nitida. Trattò umanamente gli ebrei, per esempio, lasciando loro spazio vitale quando altri popoli, il russo e il tedesco, li perseguitarono. Il quadro che di Venezia dà Giacomo Casanova nelle sue memorie non era rappresentativo della realtà. E' strano come un libro possa disseminare idee false, no? Lui non era certo un gentleman, vero?, e pensava di Venezia: ma guarda come trattano Casanova i veneziani! Che si può fare? Questa è la potenza dei grandi scrittori!».

Scoppiano a ridere entrambi, Eric e Paulette. Poi un'altra domanda: in un grande libro della civiltà, quale capitolo Remarque assegnerebbe a Venezia?

«Oh, il primo», è l'immediata risposta. E viene a galla un ricordo: una volta un astrologo disse allo scrittore che probabilmente egli aveva già vissuto sette od otto secoli fa a Venezia. Lui adesso commenta: «Magari fosse avvenuto. Se fosse toccata a me la scelta, avrei preferito i verci tre secoli fa». Sua moglie commenta, con gli occhi lucidi nei quali pare si specchino gli ori, gli azzurri, i bianchi e il grigio perla dei suoi mobili settecento: «Una grande, bella epoca per una vita!».

E lui continua: «Mi affascina in modo tormentoso *La tempesta* di Giorgione e ogni volta mi domando: 'Oh, Dio, è solo così piccolo?' e nel ricordo lo rivedo grande, immenso: un'ansia mistica lo dilata fino a dimensioni di sogno. Il fatto è che noi due Venezia la abbiamo dentro, è una categoria della fantasia umana e — sorride — nostra personale».

Si parla di città museo. Il signor Remarque ha una opinione in proposito?

«Well, che male c'è se Venezia è anche un museo?».

«A me piace così — dice Paulette Goddard —. Anche l'acqua alta che si insinua lentamente, come per magia sui lastroni della Piazza... E' pericoloso?».

«No, madame. E' pur troppo, normale».

i. p.

Il professionista inglese che con la moglie tor «Rodos» non è stato più trovato - Forse si

La polizia portuale di Venezia è stata interessata ad un «giallo» che si è registrato a bordo della nave greca «Rodos». Un ingegnere inglese, che assieme alla moglie stava facendo ritorno a Venezia dopo una crociera di dodici giorni, è scomparso misteriosamente, mentre la nave stava attraversando, di notte, il canale d'Otranto. Sul particolare «caso» si possono fare molte congetture, ma l'ipotesi più probabile è che il professionista britannico — Harold Ralph, di 64 anni, che abitava a Birmingham — si sia gettato in mare a scopo suicida.

Il Ralph era partito da Venezia con la «Rodos», per una crociera in Turchia e in Grecia, il 24 settembre scorso e, stando alle dichiarazioni fatte ieri dalla moglie dello scomparso alla polizia veneziana — il professionista appariva in condizioni fisiche e psichiche normali. Durante il viaggio di ritorno in Italia, però, l'ingegnere era apparso nervoso ed agitato e più volte aveva manifestato alla moglie qualche preoccupazione per la propria salute, dato che, a quanto pare, era sofferente di cuore. Egli però non aveva mai espresso propositi suicidi né aveva mai lasciato sospettare che nella

sua mente stessero maturando tragiche decisioni.

La scomparsa si è registrata nella notte tra venerdì e sabato scorsi, mentre il «Rodos» (che già aveva superato Corfù e stava attraversando il canale d'Otranto) navigava alla volta di Venezia, dove era attesa per le 13 di domenica. L'ingegnere, la sera di venerdì, era apparso più depresso degli altri giorni ed aveva anche accusato dei disturbi al cuore, tanto che era stato costretto a prendere delle compresse che sempre portava con sé, specialmente in occasioni di lunghi viaggi. Egli aveva poi superato la crisi e si era messo a riposare nella propria cabina assieme alla moglie.

Ma quando, nelle prime ore del mattino, la donna si è svegliata, con sua grande sorpresa si è accorta che il marito non c'era più. Dopo averlo inutilmente cercato nella toilette e sulla coperta, la signora Ralph ha dato l'allarme. Il capitano della nave allora ha subito mobilitato il personale di bordo per le ricerche del passeggero scomparso; è stato perlustrato ogni angolo della «Rodos», ma dell'ingegnere inglese non si è trovata traccia.

Come si è accennato, l'ipotesi più attendibile è quella se-

condo cui il momento di scorso gettandosi que, domenica bito dopo che ta al porto d ta data comu to alla polizia gese per gli caso. La mog è — ripartita i aereo, per l'In

UN TI HA DE I BENEI

Aveva chies passaggio ai nali; e questi hanno accon Grecia a Ven no mantenut durata del vis il ringraziam ando, una u erano sprofon l'ingrato il ha ti i loro av perfino, dei p Peter Bernar abitante ad A ottenuto in G saggio» in aut nazionali — Hardtke e Ro — affermando masto senza q za documenti

È accaduto

Norvegese sonnambula seminuda

La calle Fiubera, a San Marco, è stata messa a rumore ieri notte verso le due da una cameriera norvegese la quale, pare in preda ad una crisi di sonnambulismo, si era messa a passeggiare sui tetti seminuda. La donna, Karina K. che presta servizio all'hotel Hastoria, appena si è riavuta e si è resa conto della situazione pericolosa, oltre che imbarazzante, in cui si trovava, ha cominciato a gridare. Le invocazioni di aiuto sono state avvertite dalla guardia notturna Ennio Bellina dell'Istituto di vigilanza Castellana, il quale è subito intervenuto e dopo aver chiesto la collaborazione del portiere dello stesso hotel Hastoria si è recato in una terrazza e da lì, con una scaletta di legno, ha raggiunto il tetto. La donna paralizzata dal terrore, non intendeva in un primo momento muovere un passo, ma è stata convinta a seguirlo, lentamente e soccorritori.

UNA DONNA MENTRE RINCA

Trova il fratello morto sulle scale

Stando ai primi accertamenti l'rebbe rimasto vittima di una

Un uomo, l'altra notte, è stato trovato morto in fondo alle scale della propria abitazione, a Cannaregio 6221, in calle della Testa. Stando ai primi accertamenti l'uomo — Marcello Alzetta di 45 anni — avrebbe messo un piede in-fallo o sarebbe stato colto da malore mentre stava salendo per rientrare a casa e sarebbe così ruzzolato battendo più volte il capo contro i gradini. E' toccato ad una sorella dello stesso Alzetta, Giovanna di 57 anni, scoprire il cadavere poco dopo la mezzanotte, mentre rincasava. Le grida della donna hanno fatto accorrere alcuni coinquilini i quali a loro volta hanno avvertito la polizia e il medico dott. Paolo Bernardo. Questi non ha potuto che constatare la morte dell'Alzetta avvenuta per probabile frattura della base cranica. Il cadavere è stato trasportato nella stessa notte all'Istituto di anatomia patologica dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una ciclista cade e si

In via Castel motorista Nella anni, abitante in a Trivignano, mentre stava su ciclista è stata autocarro che ei Federico Pellizza di Scorzè, Cadu la Bottacin ha r lesioni: condotta Umberto I è st con la prognosi i — Caduto ment cando, Luigi Mi anni, abitante in si è prodotto la l'avambraccio des — Paolo Ghior abitante in via Chirignago, è cic cicletta. Il ragazz to la frattura del — Maria Bedin di 43 anni, abitan 854, in una cadut ha riportato la so ra del piede des in venti giorni.